



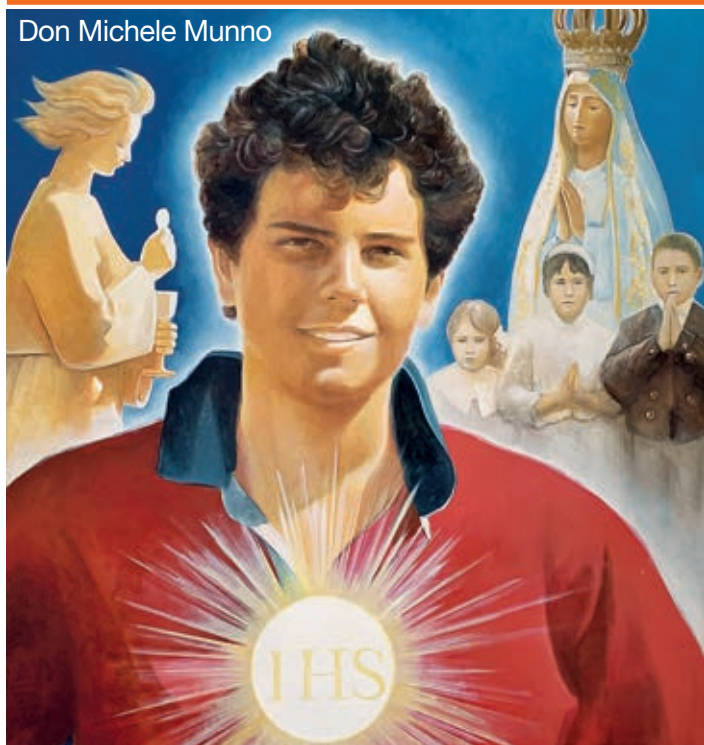
Collana: **SANTI E BEATI**



QUANDO LE CAMPANE SUONANO A FESTA

La vita controcorrente
del beato Carlo Acutis

Don Michele Munno



Testi: **don Michele Munno**

© Editrice Shalom s.r.l. - 24.05.2022 B. Vergine Maria Ausiliatrice

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 771 7**

Illustrazioni di Luigi Russo

Illustrazione in copertina di Francesca Capitini



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8077:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

| | |
|--|----|
| <i>La linea del tempo di Carlo</i> | 8 |
| <i>Invito alla lettura</i> | 10 |
| <i>Prefazione</i> | 12 |
| <i>Premessa dell'autore</i> | 22 |

PRIMA PARTE

| | |
|--|-----------|
| La vita controcorrente del beato Carlo Acutis | 27 |
| Introduzione..... | 28 |
| I. Un inizio carico di profezia..... | 37 |
| II. Santità che converte, incoraggia, accompagna..... | 45 |
| III. Santità “della porta accanto”..... | 57 |
| IV. L'autostrada..... | 67 |
| V. Come un fiume in piena..... | 83 |
| VI. La difficile arte..... | 97 |
| VII. In viaggio, pellegrino dell'infinito..... | 111 |
| VIII. Maria..... | 123 |
| IX. Laudato si'..... | 133 |
| X. Desideri infiniti..... | 143 |
| XI. Annunciare il Vangelo... con il PC..... | 153 |
| XII. Giovane catechista..... | 166 |
| XIII. Il liceo..... | 177 |
| XIV. La sveglia..... | 191 |
| XV. Verso la gloria degli altari..... | 203 |
| Auspicio conclusivo..... | 215 |

SECONDA PARTE

Carlo è beato 225

La luce di Carlo

| | |
|--|-----|
| Carlo Acutis nella “Christus Vivit” di papa Francesco | 226 |
| La traslazione del corpo di Carlo | 230 |
| Carlo Acutis è beato: un raggio di luce per il nostro tempo | 267 |

La Liturgia

| | |
|---|-----|
| Formulario liturgico per la Messa del beato Carlo Acutis | 295 |
| Ufficio delle letture | 301 |

Preghiamo Carlo

| | |
|---|-----|
| Versi dedicati a Carlo | 305 |
| Preghiere | 319 |
| <i>Preghiera per ottenere una grazia</i> | 319 |
| <i>Preghiera ufficiale per chiedere la canonizzazione di Carlo Acutis</i> | 320 |
| <i>Preghiera al beato Carlo Acutis</i> | 321 |



LA LINEA DEL TEMPO DI CARLO

1991 • 3 maggio: nasce a Londra.

18 maggio: Battesimo.

Settembre: rientra con la famiglia a Milano.

1995 • Frequenta la scuola materna.

1997 • Settembre: inizia la scuola elementare presso l'Istituto San Carlo di Milano.

1998 • Gennaio: continua la scuola elementare all'Istituto Tommaseo.

16 giugno: Prima Comunione nella chiesa delle Romite di Perego.

2002 • Settembre: inizia la scuola media all'Istituto Tommaseo.

2003 • 24 maggio: Cresima nella parrocchia di Santa Maria Segreta.

2005 • Settembre: si iscrive al liceo classico presso l'Istituto Leone XIII.

2006 • 12 ottobre: il suo cuore cessa di battere.

14 ottobre: funerali presso la parrocchia di Santa Maria Segreta.

2007 • Traslazione dei suoi resti mortali nel cimitero di Assisi.

2012 • 12 ottobre: apertura della causa di beatificazione e canonizzazione nell'arcidiocesi di Milano.

2013 • 13 maggio: *Nihil obstat* della Congregazione delle Cause dei Santi.

2016 • 24 novembre: si chiude la fase diocesana della causa di beatificazione.

2018 • 5 luglio: papa Francesco autorizza la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante le sue virtù eroiche: Carlo è venerabile.

2019 • 23 gennaio: viene riesumato il corpo di Carlo per sottoporlo ad alcune analisi.

5-7 aprile: il corpo viene deposto in un monumento sepolcrale nel Santuario della Spogliazione di Assisi.

14 novembre: la consulta medica della Congregazione delle Cause dei Santi esprime parere positivo su un presunto miracolo attribuito all'intercessione di Carlo Acutis.

2020 • 10 ottobre: si svolge la cerimonia di beatificazione del venerabile Carlo Acutis ad Assisi, nella basilica papale di San Francesco.

INVITO ALLA LETTURA

Noi non siamo altro che poveri viandanti. Teniamo in mano una piccola lanterna per camminare nelle tenebre e, in tasca, custodiamo una bussola per non sbagliare direzione. Muoviamo passi avendo negli occhi i riflessi del cielo e nel cuore la Sua Parola: «Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!» (Es 3,5).

Ecco il valore della santità ed ecco la bellezza di chi ha vissuto fino in fondo il mistero dell'amore.

Ecco il dono del beato Carlo Acutis che è stato un giovane totalmente immerso nel fuoco di Dio.

Ecco il dono del libro di don Michele Munno che ci regala attraverso le parole e le testimonianze del e sul Beato la possibilità di desiderare ardentemente anche noi una vita nuova.

Ecco il segreto della vita: da una parte entrare in un "oltre" che dia significato a tutto, dall'altra capire che siamo scintille di un infinito che non possiamo contenere e verso il quale dobbiamo tendere. Sempre!

C'è un sacro da scoprire, dunque, da vivere nelle pieghe e nelle piaghe della vita così come nell'ordinario della storia.

Lo scopo di questo libro mi sembra proprio questo: ricordarci che sulla terra noi siamo come pellegrini che cercano l'Assoluto.

Il beato Acutis ci insegna che ciò che sembra impossibile agli occhi della nostra matematica razionalità non lo è affatto per chi, come lui, ha creduto all'amore del Signore, per chi, come lui, ha creduto in Colui che è l'Alfa e l'Omega, il punto di partenza e il punto di arrivo della straordinaria avventura che è la vita.

Anche questo libro è una bussola che, passo dopo passo, ci conduce a scoprire il segreto e il tesoro che si nasconde nella nostra umanità e nella fede: lo fa con l'attrattività che solo il mistero ha e lo fa con completezza, semplicità ed eleganza.

Se penso poi al mio servizio di rettore del Seminario San Pio X, allora dico un altro grazie a don Michele per questo dono perché attraverso la vita del beato Carlo Acutis ho la possibilità di dire ai giovani che si preparano a diventare preti – ma il discorso vale per ogni vocazione! – che la via maestra da seguire è quella di amare il Signore in maniera totale e totalizzante per poi riportare questa ricchezza a ogni fratello che si incontra.

Questo il mio augurio conclusivo: spero che in ogni lettore di questo libro si accenda nel cuore il desiderio di essere santo ... perché se si nasce come originali non si può morire come fotocopie.

Don Mario Spinocchio

Rettore del Pontificio Seminario Regionale

“San Pio X” di Catanzaro

PREFAZIONE

Una profonda e radicata consapevolezza abita il mio cuore pensante: il beato Carlo Acutis è un vero e proprio dono – una particolarissima carezza! – di Dio per la Chiesa e per il mondo.

In un tempo sempre più incerto, segnato oggi da esperienze particolarmente dolorose a livello globale, tra cui la pandemia da Covid-19 e il conflitto tra la Russia e l'Ucraina, Carlo Acutis è una luminosissima e chiarissima prova che Dio non si è dimenticato di noi, non si è voltato dall'altra parte, lasciando l'uomo preda dell'altro uomo, in una eterna lotta di hobbesiana memoria dove «*homo homini lupus*» (l'uomo è lupo per l'uomo), ma continua a condurre le fila della storia – che è sempre *historia salutis* (storia della salvezza) – attraverso gli *anawim*, i “piccoli” secondo il Vangelo.

Ecco la grandezza di Carlo: la sua piccolezza, non tanto e non solo “anagrafica” – la sua vita biologica, infatti, abbraccia un brevissimo arco di tempo, che va dal 3 maggio del 1991 al 12 ottobre del 2006 – ma soprattutto “evangelica”!

Papa Francesco scrive: «Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che “partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mez-

zo di una vita di fede e di carità”. Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: “Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato”» (*Gaudete et exultate*, n. 8).

Quando penso a Carlo, mi torna alla mente l'esclamazione di gioia incontenibile di Gesù: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt 11,25-27). Se papa san Pio X, alla luce di quest'esclamazione di Gesù, poteva definire l'allora beata Teresa di Lisieux «la più grande santa dei tempi moderni», penso che tali parole, per lo stesso motivo, possano riferirsi anche al beato Carlo, in rapporto a questo nostro XXI secolo. Nel beato Carlo, infatti, possia-

mo ritrovare una di quelle “piccole anime” profetizzate proprio dalla “piccola” Teresa: ella, infatti, contenta della sua vocazione, chiede a Gesù una schiera di “piccole anime” che seguano la sua via nell’amare Gesù e nel farlo amare con la stessa fiducia e confidenza.

Carlo, dunque, è proprio uno di questi “piccoli” ed è innanzitutto un “dono”. È incontestabile, infatti, che ciò che è accaduto nella vita di questo adolescente – e ciò che continua a suscitare anche dopo la sua “nascita al cielo” – è soprattutto e principalmente opera della grazia di Dio, che per Carlo ha una chiara sorgente: l’Eucaristia.

Anche a questo proposito colgo delle “affinità spirituali” tra Carlo e la piccola Teresa di Lisieux. Tra le pagine che meglio rivelano l’amore di Teresa per l’Eucaristia, troviamo quelle che raccontano la sua Prima Comunione: «Il periodo della mia prima Comunione mi è rimasto impresso nel cuore, come un ricordo senza nubi. [...] Gesù voleva farmi gustare una gioia tanto perfetta quanto è possibile in questa valle di lacrime» (Ms A 32v). Dopo i tre mesi di intensa preparazione, il giorno della Prima Comunione è Gesù stesso a far sentire a Teresa il suo amore: «Fu un bacio d’amore, mi sentivo amata, e perciò dicevo: “Ti amo, mi do a te per sempre” [...]. Da molto tempo, Gesù e la piccola Teresa si erano guardati e si erano capiti... Quel giorno non era più uno sguardo, ma

una fusione; non erano più due: Teresa era scomparsa, come la goccia d'acqua che si perde in seno all'oceano» (Ms A 35r). Sono profondamente convinto che lo stesso sia stato per Carlo, che le stesse parole possa averle pronunciate Carlo, nel lungo dialogo silenzioso che seguì alla sua Prima Comunione!

Nella sua Prima Comunione, inoltre, Teresa non si chiude in un intimismo dimentico dei fratelli: si ricorda, infatti, in quel giorno anche di un povero incontrato anni prima e che non era riuscita ad aiutare. Lo stesso fa Carlo... e non solo dopo la Prima Comunione: i poveri hanno nel suo cuore e nelle sue attenzioni un posto tutto speciale.

Carlo, perciò, non lo si comprende se non si parte da questo primato "teologico": quello della grazia di Dio, che ha una particolare sorgente nell'Eucaristia.

In lui troviamo il riverbero della forte testimonianza dei Martiri di Abitene, che a ragione sono chiamati anche Martiri "dell'Eucaristia" o Martiri "della domenica": «*Sine Dominico non possumus*!» «Senza la domenica – ovvero senza l'Eucaristia – non possiamo vivere»!

La testimonianza di Carlo lo ricorda efficacemente ai cristiani di oggi, in particolare ai fanciulli e ai genitori, che rischiano di riempire di tanti "surrogati" la vita delle giovani generazioni, senza preoccuparsi dell'unico "Cibo" capace davvero di saziare la fame di senso che si portano dentro.